

D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 31 gennaio 2022 - n. 839

Progetto denominato «Programma integrato di intervento Cascina Merlata» - Lotto C1», nel comune di Milano (MI). Aggiornamento, ai sensi del d.p.r. 120/2017, del piano di utilizzo di cui al d.d.u.o. n. 8585 del 23 giugno 2021.

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
OMISSIS
DECRETA

1. di approvare – ai sensi del d.p.r. 120/2017 e della l.r. 5/2010 – l'aggiornamento del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo relativo al Lotto R7.3, come da elaborati progettuali depositati da «Sant'Ambrogio S.r.l.», a condizione che siano recepite e ottemperate le seguenti prescrizioni:

- a) il conferimento dei materiali da scavo è subordinato alla presentazione di adeguata documentazione attestante la formale data di inizio lavori, relativamente alle opere ed interventi di cui al Permesso di Costruire PE.2018.00032.PDC, rilasciato dal Comune di Vimodrone;
- b) la durata del P.d.U. è definita in 3 anni dalla data di avvio lavori del cantiere edilizio relativo al Lotto in questione, la quale dovrà pertanto essere comunicata anche alla Scrivente Autorità Competente nonché ad ARPA Lombardia;
- c) ai sensi dell'art. 7 del d.p.r. 120/2017, entro il termine di validità del presente P.d.U. deve essere resa, ai soggetti di cui al comma 2 del medesimo articolo, la Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo; l'omessa dichiarazione di avvenuto utilizzo entro tale termine comporta la cessazione, con effetto immediato, della qualifica delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto;
- d) ogni modifica del P.d.U. dovrà essere comunicata all'Autorità Competente e contestualmente anche ai settori competenti di Città Metropolitana di Milano, ARPA Lombardia e valutata ai sensi del d.p.r. 120/2017 per la verifica della sua sostanzialità ai sensi dell'art. 15, comma 2 del decreto medesimo; si evidenzia in tal senso che un eventuale incremento dei quantitativi di materiali escavati e per i quali si prevede un riutilizzo, quali sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 – bis del d.lgs. 152/2006, esternamente al cantiere in questione, qualificata quale modifica sostanziale ai sensi del d.p.r. 120/2017, dovrà essere altresì verificata la sussistenza di eventuali notevoli ripercussioni negative sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante progettuale medesima con la conseguente necessità di espletamento di specifica procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 da effettuarsi sul progetto dell'intero P.I.I. «Cascina Merlata»;
- e) di dare altresì atto che, il venir meno di una delle condizioni di cui all'art. 4, comma 2 del d.p.r. 120/2017, fa cessare gli effetti del Piano di Utilizzo e comporta l'obbligo di gestire il relativo materiale da scavo come rifiuto ai sensi della Parte IV del d.lgs. 152/2006;
- f) le attività di controllo e la verifica sulla corretta attuazione di quanto contenuto nel P.d.U., come approvato con il presente decreto, saranno svolte, per quanto di rispettiva competenza, da Città Metropolitana di Milano e ARPA Lombardia che relazioneranno altresì in merito all'Osservatorio Ambientale «Cascina Merlata»;

2. di trasmettere copia del presente decreto a:

- Città Contemporanea s.p.a. – in qualità di Proponente ai sensi del d.p.r. 120/2017;
- Sant'Ambrogio S.r.l. – in qualità di Esecutore ai sensi del d.p.r. 120/2017;
- Immobiliare Cascina Rodano s.r.l.;
- Città Metropolitana di Milano;
- Comune di Milano;
- Comune di Vimodrone;
- ARPA Lombardia, ai fini dello svolgimento delle attività di verifica e controllo sul rispetto degli obblighi assunti, attraverso lo svolgimento di ispezioni, controlli, campionamenti e relative verifiche, ai sensi dell'art. 9 e secondo quanto previsto dall'All. 9 al d.p.r. 120/2017;
- ISPRA, ai sensi dell'art. 18 del d.p.r. 120/2017, ai fini delle attività di gestione dei dati e, in particolare, di pubblicità

e trasparenza relativa alla qualità ambientale del territorio nazionale;

3. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto;

4. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 dalla data di pubblicazione sul BURL della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Augusto Conti